



Bollettino ufficiale della Regione Puglia n. 144 del 09/09/2010

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE UFFICIO PROGRAMMAZIONE, POLITICHE ENERGETICHE, V.I.A. E V.A.S. 5 agosto 2010, n. 416

L.R. n. 11/01 e s.m.i. e R.R. n. 16/06 - Procedura di verifica di assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale - Impianto di produzione di energia da fonte eolica da realizzare nel Comune di Ascoli Satriano (Fg). - Proponente: FIN ENERGY S.r.l.. Sede legale: via Mazzola n. 66 - 00142 Roma.

L'anno 2010 addì 05 del mese di agosto in Modugno (Bari), presso la sede dell'Assessorato all'Ecologia, il Dirigente dell'Ufficio Programmazione, Politiche Energetiche, VIA e VAS Ing. Gennaro Russo, ha adottato il seguente provvedimento.

Premesso che:

Con istanza depositata il 03.04.2007 ed acquisita al prot. n. 5646 del 10.04.2007, la Fin Energy S.r.l. richiedeva all'Ufficio Programmazione, Politiche energetiche, VIA dell'Assessorato all'Ecologia, di procedere alla Verifica di assoggettabilità a VIA relativamente alla proposta di parco eolico sito nel Comune di Ascoli Satriano (Fg), denominato "Spavento".

Con nota prot. n. 14141 del 14.09.2007, il competente ufficio riscontrava detta istanza, scrivendo alla società proponente e per conoscenza al Comune di Ascoli Satriano e all'Assessorato regionale allo Sviluppo Economico, per richiedere opportune integrazioni documentali e che la documentazione progettuale venisse trasmessa anche all'Amministrazione Comunale per gli adempimenti di competenza. Il Comune veniva altresì invitato a far pervenire apposita attestazione di avvenuta affissione all'Albo pretorio comunale del progetto, nonché a rendere il parere di cui all'art. 16, comma 5 della LR 11/2001 e ss.mm.ii..

La Società proponente, con nota acquisita al prot. n. 17050 del 06.11.2007 di questo Ufficio trasmetteva le integrazioni documentali richieste.

Il Comune di Ascoli Satriano, con sua nota prot. n. 12146 del 21.11.2007, acquisita al prot. n. 401 del 10.01.2008 di questo Ufficio, nel comunicare l'attestazione di avvenuta pubblicazione nei tempi di legge, trasmetteva il parere positivo preventivo da un punto di vista ambientale nel rispetto dei vincoli nel medesimo parere evidenziati.

Con nota prot. n. 1193 del 24.01.2008 l'Ufficio competente richiedeva al Comune di Ascoli di procedere nuovamente alle pubblicazioni all'Albo pretorio, attesa la decorrenza dei termini della procedura dal 31.03.2007. Con nuova nota prot. n. 3617 del 19.02.2008 l'Ufficio ritrasmetteva la prefata nota alla società, non pervenuta per disguido postale.

Con nota prot. n. 2775 del 13.03.2008, assunta agli atti dell'Ecologia al prot. n. 6974 del 09.05.2008, il Comune di Ascoli Satriano riconfermava il parere favorevole già precedentemente espresso e dava atto della pubblicazione del progetto e delle integrazioni richieste all'Albo pretorio comunale.

Con nota prot. n. 14477 del 16.10.2008 a firma del Dirigente del Servizio Ecologia della Regione Puglia,

si comunicava alla società proponente e ad altre società proponenti progetti di impianti eolici nel Comune di Ascoli Satriano, che, essendo già stato superato il parametro di controllo in detto comune, a seguito dell'adozione di provvedimenti di screening e di autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di tale tipologia di impianti, non si poteva procedere all'esame del progetto de quo in assenza del PRIE.

Con ricorso amministrativo la società adiva il Tar Bari proponendo l'impugnazione di detta ultima nota e chiedendo altresì la sospensione della sua efficacia. Il Tar, con ordinanza n. 89/2009, accogliendo il ricorso promosso dalla società, accoglieva la domanda di sospensiva, facendo salvi gli ulteriori atti di competenza regionale.

Con ricorso in appello al Consiglio di Stato la Regione Puglia impugnava detta ultima ordinanza del Tar Bari. Con ordinanza n. 3317/2009 il Consiglio di Stato accoglieva l'appello cautelare proposto dalla Regione Puglia.

Infine il Tar Bari si pronunciava nel merito del ricorso proposto dalla società proponente e, con sentenza n. 1483/2009, annullava la nota prot. n. 14477/2009 e, per l'effetto, ordinava alla Regione Puglia l'esecuzione della sentenza di merito.

Espletate le procedure di rito e valutati gli atti tecnico-amministrativi, si rileva che l'intervento proposto riveste le seguenti caratteristiche:

1 - Impatto visivo e paesaggistico

La valutazione delle risorse del paesaggio, "volta a ricostruire un'immagine unitaria del territorio di riferimento della centrale eolica e osservare gli ambiti più sensibili" (pag. 36), è stata sviluppata, secondo quanto dichiarato dal proponente (pagg. 36-37 "Verifica di assoggettabilità alla Valutazione di Impatto ambientale"), considerando la morfologia, il carattere antropico, il carattere naturalistico ed il dato semiotico percettivo; tuttavia nella documentazione progettuale non v'è traccia delle analisi che supportano l'affermazione secondo cui "non ci sarà una significativa sottrazione della capacità di carico sull'ambiente naturale" (pag. 37).

Nella "Valutazione di pertinenza visiva", dopo aver individuato l'area vasta o area d'impatto potenziale (spazio geografico entro il quale è prevedibile che si manifestino gli impatti) di raggio pari a 11,76 km, si dichiara che: "Il progetto ha perseguito l'obiettivo di contenere il più possibile la distanza tra le singole torri, pur salvaguardando la produttività della centrale eolica, in modo da ridurre al minimo la estensione dello "sfondo" della visuale all'impianto ... il progetto della centrale eolica in oggetto propone una soluzione che disponga gli aerogeneratori a distanze minori, pari a tre volte il diametro delle pale ossia a circa 210 m nell'ipotesi si utilizzino turbine aventi diametro da 70 m o a m 250 nell'ipotesi in cui vengano impiegate turbine con un diametro pari a 82 m" (pag. 43 - par. 5.5 denominato "Concentrazione degli aerogeneratori").

Tuttavia quanto affermato appare incoerente con quanto sostenuto nell'Allegato 2 "Impatto visivo e paesaggistico", in cui si sostiene che per mitigare l'impatto dell'opera si è previsto "il posizionamento degli aerogeneratori non in fila che riduce l'effetto selva, cioè l'addensamento di numerosi aerogeneratori in aree relativamente ridotte... in particolare il progetto rispetta il criterio guida, che trova giustificazione anche nella riduzione delle interferenze aerodinamiche che suggerisce di assumere una distanza minima fra le macchine di 3 diametri sulla stessa fila e di 5 diametri su file parallele" (pagg. 10-11).

Sempre nell'Allegato 2, acquisito al prot. n. 17050 del 7.11.2007 a seguito di richiesta di integrazioni di quest'Ufficio, si afferma che "nell'area di installazione del parco eolico non sono presenti altri impianti eolici pertanto non vi sono impatti cumulativi sulla componente paesaggistica". Si rileva a tal proposito che nell'area comunale in questione sono stati rilasciati pareri sulla compatibilità ambientale relativamente ad altre proposte progettuali le cui istanze sono temporalmente antecedenti a quella oggetto della presente istruttoria.

Quanto svolto, sia a livello locale che d'area vasta, appare estremamente generico, privo di una reale conoscenza del territorio ed inadeguato rispetto a quanto richiesto dal RR 16/06 mancando dei contenuti

minimi sufficienti a valutare l'impatto paesaggistico e visivo dei 20 aerogeneratori nell'articolato contesto in cui l'impianto ricade.

2 - Impatto su flora, fauna ed ecosistemi

L'area di interesse risulta molto prossima al fiume Ofanto, il più importante ambiente fluviale della Puglia, individuato come Sito di Importanza Comunitaria "Valle Ofanto - Lago di Capaciotti" IT 9120011. Lo stesso proponente nell'elaborato denominato "Impatti sugli ecosistemi" ne rileva in più parti la valenza ecologica, faunistica e di biodiversità "L'invaso dell'Ofanto si dimostra di elevata importanza sotto il punto di vista avifaunistico, come sito di nidificazione per molti rapaci (ad esempio il falco lanario, il falco cuculo e con minore presenza il gheppio, lo smeriglio, il lodolaio ed il biancone), come habitat trofico e come via di migrazione di molte specie di uccelli acquatici. Un recente censimento sul numero di specie di uccelli presenti nel fiume Ofanto ha rilevato la presenza di 37 differenti specie, alcune delle quali specificatamente legate all'ambiente fluviale (come gli Ardeidi per esempio o alcune specie di Passeriformi) e altre legate alla presenza dei vicini campi coltivati. Alcune delle specie censite sono sottoposte a forme di protezione dalla legislazione nazionale o internazionale. Altre 78 specie di uccelli sono state avvistate sporadicamente negli ultimi quindici anni nel tratto finale del fiume, ad ulteriore dimostrazione dell'importanza naturalistica che ancora riveste quest'area... Le migrazioni sono possibili in quanto il sito fa parte di un comprensorio che costituisce un buon collegamento ecologico fra le aree naturali del Subappennino Dauno con le zone umide costiere... Si può affermare che il comprensorio del Subappennino appare collegato con le aree naturali limitrofe da almeno due importanti corridoi ecologici costituiti prevalentemente dai corsi d'acqua e da alcune zone in cui permane una situazione di naturalità derivante dall'impossibilità di coltivazione a causa di caratteristiche naturali non aggirabili (per lo più terreni ad elevata pendenza o, più raramente, rocciosi) e che, al suo interno, le varie aree naturali appaiono sostanzialmente ben collegate fra loro. Fra i corridoi ecologici di maggiore importanza sono individuabili il sistema dell'Ofanto (Basilicata Puglia). Questa rete vede l'Ofanto percorrere il margine del comprensorio pugliese dalla Basilicata al Mare Adriatico al confine fra la provincia di Foggia e quella di Bari. Grazie alla presenza del corridoio ecologico rappresentato dal corso d'acqua, la zona vede aumentare considerevolmente le presenze faunistiche soprattutto con specie legate alla presenza dell'acqua, in particolare la lontra (*Lutra lutra*) la cui sopravvivenza nel territorio del Subappennino appare facilitata proprio da questo corridoio che garantirebbe gli scambi genetici con le popolazioni lucane (Pennacchioni, 1986)".

La Tav_14 - Carta delle unità ecosistemiche segnala aree con presenza di "Bosco ripariale e plaziiale" e "Biotopo ripariale" lungo il corso del Fiume Ofanto, "Specchi d'acqua" in prossimità dell'aerogeneratore n. 20 ed "Elementi idrici Ofanto", che dipartendosi dal fiume giungono in prossimità degli aerogeneratori nn. 5 ed 8.

La valenza dell'area di interesse è stata ulteriormente confermata dall'istituzione, con LR n. 14 del 21.05.2007 e ss.mm.ii. (LR n. 7 del 16.03.2009) del Parco naturale regionale "Fiume Ofanto": gli aerogeneratori nn. 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13 e 15 ricadono al suo interno, mentre gli aerogeneratori nn. 8, 14 e 20 ricadono entro 200 m dal perimetro di tale area naturale protetta.

3 - Rumori e vibrazioni

Circa tale punto gli elaborati, anche quelli prodotti a seguito di esplicita richiesta di integrazione documentale da parte di quest'Ufficio, non sono adeguati e capaci di valutare l'inserimento del parco in conformità a quanto previsto dal RR 16/2006, che richiede analisi e valutazioni in grado di accertare l'osservanza dei limiti indicati nel DPCM del 14.11.1997 e quindi il livello del rumore di fondo e l'eventuale alterazione del campo sonoro prodotto dall'impianto. Lo studio appare lacunoso e carente, applicando una metodologia poco chiara. Peraltro le poche aree potenzialmente sensibili, individuate nell'elaborato integrativo Allegato 4 "Rumori e vibrazioni", cartografate sulla "Tavola 1_B - Planimetria con isofone ed identificazione ricettori sensibili", appaiono stridenti con l'elevata antropizzazione dell'area: l'osservazione delle ortofoto CGR 2005 mostra in zona una serie di fabbricati per i quali si

riscontra la prossimità con gli aerogeneratori nn. 1, 2, 3, 6, 13. Le isofone tracciate nella Tavola citata si configurano come dei veri e propri buffer.

4 - Campi elettromagnetici ed interferenze

Nell'elaborato "Campi elettromagnetici e frequenze" (Allegato 6) si afferma che (pag. 11-12): "In relazione alla tensione di esercizio delle opere connesse, si può comunque ritenere che anche a brevi distanze dalle opere stesse i valori di induzione magnetica rispetteranno i valori limite previsti dalla norma vigente... si evince altresì che in ordine a tutte le linee elettriche appositamente progettate nell'ambito dello sviluppo del campo eolico da realizzarsi in località Spavento nel comune di Ascoli Satriano, saranno rispettati i valori indicati nella Legge n. 36/2001 e dal DPCM 8 Luglio 2003".

5 - Norme di progettazione

La valutazione di tali aspetti non rileva elementi di attenzione la cui segnalazione in questo punto possa rappresentare un distinguo rispetto alla valutazione complessiva dell'istanza.

6 - Dati di progetto e sicurezza

Lo studio della gittata è contenuto nell'elaborato denominato "Gittata massima degli elementi rotanti" (Allegato 8): ipotizzando un diametro rotore di 90 m (pag. 3) lo studio fornisce una stima della gittata massima degli elementi rotanti in caso di rottura accidentale di circa 167 m (pag. 10). D'Ufficio è opportuno assumere un valore di sicurezza più cautelativo in quanto dati di letteratura e statisticamente validati non consentono di assumere, soprattutto per ipotesi di distacco di porzioni di navicella inferiori al pezzo intero, valori non inferiori a 250-300 m. Dall'osservazione delle ortofoto CGR 2005 si evince che le torri sono poste in prossimità non solo di fabbricati (nn. 1, 2, 3, 6, 13 e 20), ma anche di linee elettriche aeree (nn. 5, 6, 7, 9, 10 11).

7 - Norme tecniche relative alle strade

Indicazioni generiche sono contenute negli elaborati: "Relazione tecnica", "Verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale", "Planimetria catastale 'Stato futuro' con piste di servizio e cavidotti" (Tavola 6), "Dettagli costruttivi" (Tavola 12). Si prevede l'utilizzo, nella fase di costruzione e in quella immediatamente seguente, di strade d'accesso al sito già esistenti, realizzando dove necessario bretelle di raccordo in terra battuta, di larghezza massima pari a 3 m (pag. 23 "Relazione tecnica"). Saranno inoltre effettuati adeguamenti delle strade interpoderali con sbancamento superficiale, realizzazione di fondo stradale mediante l'impiego di pietrame calcareo uniforme, realizzazione di pavimentazione stradale permeabile di tipo macadam (pag. 21 "Verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale").

8 - Norme sulle linee elettriche

Dalla lettura della "Relazione tecnica" (pag. 20) si desume che l'energia prodotta dal parco eolico sarà convogliata e trasportata, a mezzo di cavo elettrico disposto all'interno di un cavidotto interrato, ad una quota di -2 m dal piano campagna. "La rete MT raccorderà le 26 Cabine di trasformazione BT/MT, poste all'interno della torre e si conetterà tramite distributori MT, realizzati in cavo sotterraneo, alla Cabina Primaria 150/20 KV di proprietà FIN ENERGY S.r.l., che si costruirà in vicinanza dell'elettrodotto che sarà indicato dal Gestore della Rete, su suolo che sarà acquisito, la CP sarà attrezzata con n° 2 TR AT/MT 150/20 KV elevatori da 25/35 MVA e si collegherà in entra-esce sulla linea AT 150 KV" di proprietà "TERNA S.P.A." (pag. 3 "Relazione tecnica impianto elettrico"). Il posizionamento della cabina di raccolta ed il tracciato del cavidotto nell'area del parco eolico sono indicati nella Tavola 6 "Planimetria catastale 'Stato futuro' con piste di servizio e cavidotti". Il tracciato del cavidotto dalla cabina di raccolta alla cabina primaria, sita nel Comune di Candela, di lunghezza superiore agli 8 km, è riportato nella Tavola n. 12 "Planimetria con individuazione della cabina di allaccio" (scala 1:25.000). Si segnala tuttavia che tale tracciato risulta discontinuo, in quanto carente del tratto che consente di raccordare

l'area degli aerogeneratori alla cabina di raccolta.

9 - Pertinenze

Le caratteristiche dimensionali di massima dell'opera sono espresse qui di seguito:

- Aree interessate dall'intervento: 229 Ha (pag. 23 "Verifica di assoggettabilità alla valutazione di impatto ambientale");
- Superficie complessiva occupata dall'insediamento (289 m x 20 m): 5.740 m² (pag. 12 "Relazione tecnica");
- Superficie complessiva necessaria per la costruzione delle piste di servizio: 39.000 m² (13.000 m x 3,00 m) (pag. 12 "Relazione tecnica").

Le fondazioni, del tipo a plinto diretto con pianta quadrata (17m x 17m), saranno appoggiate su pali armati. Durante la fase di costruzione sarà realizzata una piazzola d'affiancamento in materiale arido di pari superficie, costituita con materiale ben compattato ad una quota di -1 m dal piano campagna che a lavori ultimati verrà ricaricata con terreno vegetale per consentirne la lavorazione superficiale dell'area interessata alle colture agricole (pagg. 8-9 "Verifica di assoggettabilità alla valutazione di impatto ambientale").

10 - Le fasi di cantiere

Sulla base delle brevi descrizioni contenute alla pag. 20 della "Relazione tecnica", si evince che al termine dell'installazione delle turbine la superficie temporaneamente impegnata per il montaggio delle torri verrà ripristinata alla vocazione originaria. Verranno inoltre realizzati nuovi tratti viari per consentire la manutenzione delle turbine, con soluzioni che consentano il ripristino dei luoghi una volta realizzato l'impianto, attraverso la realizzazione di piste in terra o bassa densità di impermeabilizzazione aderente all'andamento del terreno.

11- Dismissione e ripristino dei luoghi

Al termine dei lavori si procederà al ripristino morfologico, alla stabilizzazione ed inerbimento di tutte le aree soggette a movimento di terra e al ripristino della viabilità pubblica e privata, utilizzata ed eventualmente danneggiata in seguito alle lavorazioni (pag. 20 "Relazione tecnica"). Nell'elaborato "Dismissione e ripristino dei luoghi" la società si impegna alla sottoscrizione dello schema di convenzione di cui alla DGR 1747/2005 e di una fideiussione bancaria necessaria per coprire gli oneri di ripristino del suolo nelle condizioni naturali iniziali.

12 - Misure di compensazione

Non sono individuate adeguate misure di compensazione.

Conclusioni

L'area in oggetto, sita nella porzione meridionale del territorio di Ascoli Satriano, è prossima al fiume Ofanto, il più importante sistema fluviale della Puglia, di grande importanza ambientale, naturalistica ed ecosistemica, che lo stesso proponente segnala nell'elaborato denominato "Impatti sugli ecosistemi": "L'invaso dell'Ofanto si dimostra di elevata importanza sotto il punto di vista avifaunistico, come sito di nidificazione per molti rapaci (ad esempio il falco lanario, il falco cuculo e con minore presenza il gheppio, lo smeriglio, il lodolaio ed il biancone), come habitat trofico e come via di migrazione di molte specie di uccelli acquatici. Un recente censimento sul numero di specie di uccelli presenti nel fiume Ofanto ha rilevato la presenza di 37 differenti specie, alcune delle quali specificatamente legate all'ambiente fluviale (come gli Ardeidi per esempio o alcune specie di Passeriformi) e altre legate alla presenza dei vicini campi coltivati. Alcune delle specie censite sono sottoposte a forme di protezione dalla legislazione nazionale o internazionale. Altre 78 specie di uccelli sono state avvistate sporadicamente negli ultimi quindici anni nel tratto finale del fiume, ad ulteriore dimostrazione

dell'importanza naturalistica che ancora riveste quest'area... Le migrazioni sono possibili in quanto il sito fa parte di un comprensorio che costituisce un buon collegamento ecologico fra le aree naturali del Subappennino Dauno con le zone umide costiere... Fra i corridoi ecologici di maggiore importanza sono individuabili... il sistema dell'Ofanto (Basilicata Puglia). Questa rete vede l'Ofanto percorrere il margine del comprensorio pugliese dalla Basilicata al Mare Adriatico al confine fra la provincia di Foggia e quella di Bari. Grazie alla presenza del corridoio ecologico rappresentato dal corso d'acqua, la zona vede aumentare considerevolmente le presenze faunistiche soprattutto con specie legate alla presenza dell'acqua, in particolare la lontra (*Lutra lutra*) la cui sopravvivenza nel territorio del Subappennino appare facilitata proprio da questo corridoio che garantirebbe gli scambi genetici con le popolazioni lucane (Pennacchioni, 1986)".

La significatività dell'area di installazione è pertanto notevole, come confermato dall'esistenza in sua prossimità del SIC "Valle Ofanto - Lago di Capaciotti", e dalla sua posizione all'interno di un sistema di connessione ecologica individuato dalla Rete Ecologica Regionale nell'ambito dello schema di Piano paesaggistico territoriale regionale (PPTR). Tale valenza è ulteriormente confermata, al di là dell'aspetto vincolistico già di per se elemento ostativo, anche dalla presenza del Parco naturale regionale "Fiume Ofanto", istituito con LR n. 14 del 21.05.2007, che interessa quasi completamente l'intero parco eolico di progetto: gli aerogeneratori nn. 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13 e 15 ricadono al suo interno, mentre gli aerogeneratori nn. 8, 14 e 20 sono posti entro la fascia di 200 m dal suo perimetro.

La zona risulta inoltre contraddistinta dalla presenza di un sistema di reticoli idrografici, le cui aree di pertinenza ed annesse interessano il cavidotto e numerosi aerogeneratori, segnalati dalla carta geomorfologica del PUTT/p (gli aerogeneratori nn. 1 e 12 ricadono su di un reticolo fluviale, gli aerogeneratori nn. 2, 5, 14, 16 e 17 sono posti nell'area annessa al reticolo fluviale) e nell'elenco acque del PUTT/p (gli aerogeneratori nn. 1, 2, 4, 8, 9 e 13 ricadono nell'area annessa alla "Lama c/o Posta Camerelle"). Anche la configurazione geomorfologica risulta variegata e complessa: si rinvencono numerosi cigli di scarpata (la pala n. 9 è posta su di un ciglio di scarpata) e ripe fluviali (la pala n. 19 ricade all'interno della relativa area annessa), nonché zone con pendenze locali superiori al 20% (la torre n. 2 vi ricade all'interno, mentre le torri nn. 1, 6, 9, 13, 15 e 18 sono poste all'interno dei relativi buffer di 150 m).

A fronte di tale contesto complesso ed articolato, di importante valore naturalistico, come correttamente evidenziato dal proponente, che registra l'esistenza di un sistema vincolistico fortemente variegato, sono stati prodotti elaborati lacunosi, carenti di tutti gli elementi fondamentali per valutare la portata dell'impatto potenziale dei 20 aerogeneratori nell'area in esame. In relazione all'impatto visivo-paesaggistico lo studio si limita a giustificare, spesso in maniera contraddittoria le scelte progettuali, senza tener in alcun conto della presenza di altre istanze già autorizzate nella medesima area, peraltro in data antecedente alla presentazione dell'istanza, e dell'effetto cumulativo derivante dalla nuova proposta (co-visibilità, effetti sequenziali o di reiterazione).

Peraltro le ortofoto CGR 2005 mostrano la presenza di diversi fabbricati posti all'interno del layout progettuale (in prossimità delle torri nn. 1, 2, 3, 13 e 20) la cui esistenza, destinazione e natura avrebbe dovuto essere opportunamente segnalata, valutata ed approfondita nella documentazione tecnica posta a corredo dell'istanza. Sempre in relazione alle problematiche di sicurezza si evidenzia che gli aerogeneratori nn. 5, 6, 7, 9, 10 e 11 sono posti a meno di 150 m da linee elettriche aeree.

Per quel che attiene l'analisi del rumore e delle vibrazioni non sono stati prodotti elaborati, studi o campagne di rilievo fonometrico adeguati e capaci di valutare l'inserimento del parco eolico in relazione a tale aspetto e di ottemperare a quanto previsto dal RR 16/2006, anche a seguito di esplicita richiesta di integrazione documentale da parte di quest'Ufficio.

Quanto detto risulta ancor più critico in ragione del fatto che nel territorio di Ascoli Satriano sono stati già autorizzati numerosi aerogeneratori, tanto da giungere a saturare il parametro di controllo: ciò si ripercuote immediatamente sulla capacità di carico del sistema, che avrebbe dovuto essere opportunamente indagata anche attraverso la valutazione degli inevitabili impatti cumulativi (sul

paesaggio, sugli ecosistemi, sui sistemi umani), ancor più importante in un'area sensibile ed a funzionalità ecologica quale quella di interesse.

Il presente parere si riferisce unicamente all'assoggettamento del progetto proposto alla procedura di valutazione di impatto ambientale e, pertanto, non sostituisce tutti gli altri pareri ed autorizzazioni richieste dalla normativa vigente in materia ai fini della legittima realizzazione del progetto medesimo.

Il proponente, laddove interessato, ha facoltà di presentare la relativa istanza di V.I.A., corredata di tutti gli atti e i documenti prescritti dalla L.R. 11/2001 e s.m.i. nonché dal R.R. 16/2006, entro il termine di 30 giorni decorrenti dalla data di notifica del presente provvedimento.

In tale ipotesi, così come disposto dalla D.G.R. n. 2467/2008, ai fini della decorrenza dei termini della procedura di V.I.A., eventualmente predisposta dalla società istante, farà fede la data di presentazione dell'originaria istanza di verifica di assoggettabilità a V.I.A.

Laddove, invece, l'eventuale presentazione dell'istanza di V.I.A. avvenga dopo che sia già decorso il predetto termine di 30 giorni, si considera valida la relativa istanza come avvio di nuovo procedimento, al quale si applicheranno le leggi e le norme vigenti al momento di presentazione dell'istanza in base al principio del "tempus regit actum".

Rimane inteso che, affinché si consideri valida la data dell'istanza di screening per la decorrenza dei termini della procedura di V.I.A., la posizione degli aerogeneratori (identificata dalle coordinate Gauss-Boaga), deve rimanere invariata rispetto a quella dell'originaria istanza di screening. In caso contrario, l'istanza si intenderà riferita ad un nuovo procedimento che sarà soggetto alle norme di legge e di regolamento vigenti.

IL DIRIGENTE DELL'UFFICIO PROGRAMMAZIONE,
POLITICHE ENERGETICHE, V.I.A. E V.A.S.

VISTA la Legge Regionale 4 febbraio 1997 n. 7 e s.m.;

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale n. 3261 del 28/7/98 con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;

VISTE le direttive impartite dal Presidente della Giunta Regionale con nota n. 01/007689/1-5 del 31/07/98;

VISTA la L.R. n. 11/2001 e s.m. ed i.;

VISTO il R.R. n. 16/2006;

VISTA e CONSIDERATA la sopra riportata istruttoria effettuata dal competente Ufficio del Servizio Ecologia;

RICHIAMATI gli artt. 16 e 21 della L.R. n. 11/2001 e s.m. ed i.

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale n. 1462 del 01/08/2008 e la successiva D.G.R. n. 2467/2008 con la quale sono state approvate "Linee guida per la armonizzazione delle procedure regionali ai fini del rilascio dell'autorizzazione unica alla costruzione e all'esercizio degli impianti eolici";

VISTA altresì la D.G.R. n. 595 del 03.03.2010 recante chiarimenti ai limiti di applicabilità delle disposizioni di cui alla D.G.R. n. 2467/2008;

VISTA la sentenza n. 1483/2009 del Tar di Bari.

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. N. 28/2001 e s.m.i.

La presente determinazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del Bilancio Regionale

DETERMINA

- di assoggettare alla procedura di valutazione di impatto ambientale, per tutte le motivazioni espresse in narrativa che qui si intendono integralmente riportate, il progetto relativo all'impianto eolico nel Comune di Ascoli Satriano denominato "Spavento" proposto con istanza del 03.04.2007 dalla Società FIN ENERGY SRL, avente sede legale in Roma alla via Mazzola n. 66, cap. 00142;
- di notificare il presente provvedimento agli interessati a cura del Servizio Ecologia;
- di far pubblicare il presente provvedimento sul B.U.R.P.;
- di dichiarare il presente provvedimento esecutivo;
- di trasmettere copia conforme del presente provvedimento al Servizio Segreteria della Giunta Regionale.

Avverso la presente determinazione l'interessato, ai sensi dell'art. 3 comma 4° della L. 241/90 e ss.mm., può proporre nei termini di legge dalla piena conoscenza dell'atto ricorso giurisdizionale amministrativo o, in alternativa, ricorso straordinario (ex D.P.R. 1199/1971).

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio è stato espletato nel rispetto della vigente normativa nazionale, regionale e comunitaria e che il presente provvedimento è conforme alle risultanze dello stesso.

Il funzionario istruttore Il funzionario amministrativo
Ing. Rossana Racioppi Avv. Giorgia BARBIERI

Il Dirigente dell'Ufficio Programmazione,
Politiche Energetiche V.I.A./V.A.S.
Ing. Gennaro Russo
